EMERGENZE. Nel 2011 ne erano arrivati a Verona una trentina, nel 2015 sono stati 65. Venerdì convegno sul tema

Minori stranieri raddoppiati in 4 anni

Si tratta dei giovanissimi non accompagnati, di cui si devono occupare le strutture del sociale

Un convegno per fare luce su chi rischia di diventare invisibile: quei minori non accompagnati che arrivano sul territorio scaligero, sottoposti di continuo al rischio di trasformarsi in vittime di sfruttamento e soprusi.

L'appuntamento, organizzato dal Soroptimist International Club di Verona, con il patrocinio di Palazzo Barbieri, si terrà venerdì 12 febbraio dalle 9 alle 13 al Circolo unificato di Castelvecchio, e verranno presentate una serie di prospettive di accoglienza e integrazione.

«Nel 2015 sono passati nei nostri servizi 65 minori, accolti per la maggior parte nelle strutture del Don Calabria», fa presente l'assessore comunale ai servizi sociali, Anna Leso.

Il numero dei ragazzini, che per lo più sono maschi e hanno un'età tra i 16 e i 18 anni non compiuti, continua a crescere e, dal 2011, quando i minori erano 36, è quasi raddoppiato.

«L'emergenza Nord Africa, insieme a quella balcanica, ha fatto crescere i casi e si prevede un continuo aumento di arrivi», sottolinea l'assistente sociale del Comune di Verona, Valentina Maraia, che venerdì spiegherà proprio l'evoluzione del fenomeno a Verona. «Negli ultimi due anni hanno iniziato ad arrivare via terra anche afgani e pakistani».

I giovanissimi vengono affidati a tutori che li accompagnano fino al raggiungimento della maggiore età, e proprio questi volontari che hanno vissuto l'esperienza della migrazione minorile in prima persona, porteranno le proprie testimonianze a conclusione dell'incontro.

Prima si parlerà di diritto internazionale con la responsabile del centro di documentazione europea dell'università di Verona, Isolde Quadranti, e di quanto sia difficile il cammino per l'unità familiare per i minori non accompagnati, insieme alla docente di diritto internazionale Caterina Fratea.

Interverrà inoltre il garante dei diritti della persona della Regione Veneto, Mirella Gallinaro. Alberto Padovani, direttore dell'area sociale e formativa del Don Calabria, illustrerà inoltre i percorsi di accoglienza e di accompagnamento all'integrazione intrapresi.



L'assessore Anna Leso

«Il Soroptimist Club compie 60 anni e da sempre è impegnato per la tutela delle fasce più deboli. Il convegno vuole dare una panoramica legata alla situazione di emergenza epocale», fa presente la presidente del Club, Alessandra Avesani. «Anche se l'impatto sociale è forte per le amministrazioni, riteniamo ci sia il dovere di aiutare i minori a tutti i costi», le fa eco la socia di Soroptimist, Donatella Zuliani. «Dobbiamo sollecitare una comunicazione corretta e valutare insieme tutto quanto sia possibile fare». ● C.BAZZ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA